

viaggiatori e merci, onde nessun inconveniente si lamenta per la mancanza del secondo binario.

« Occorre quindi provvedere prima a molte altre linee con movimento di gran lunga maggiore sulle quali per la limitazione dei fondi disponibili non si è ancora potuto raddoppiare il binario.

« Non si prevede perciò prossimo il momento in cui si potrà pensare al raddoppio Rovato Bergamo.

« *Il sottosegretario di Stato*
« DE SETA ».

PRESIDENTE. La prima interrogazione inscritta nell'ordine del giorno d'oggi è dell'onorevole Di Lorenzo, al ministro dei lavori pubblici « per sapere per quali motivi non si provveda alla pubblicazione degli avvisi d'asta per la costruzione dei tronchi di ferrovia, delle complementari sicule, S. Ninfa Gibellina, Salaparuta Belice; dopo che i corrispondenti studi definitivi si trovano, da tempo, approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Il progetto del tronco S. Ninfa Gibellina essendo stato regolarmente approvato, gli avvisi d'asta per l'appalto saranno pubblicati entro la prima quindicina di giugno.

Di tronco Salaparuta-Belice non è esatto che il progetto sia già stato approvato: ne sono terminati gli studi e sarà presentato dalla Direzione generale delle ferrovie al Ministero per la necessaria approvazione nella prima decade di giugno.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Lorenzo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DI LORENZO. Prendo atto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, ma mi riservo di dichiararmi soddisfatto.

Queste linee complementari dipendenti dalla legge del 1906 dovevano essere compiute e messe in esercizio entro cinque anni. Invece, dopo cinque anni, non si sono fatti che due soli tronchi, il tronco Castelvetrano-Selinunte e il tronco Castelvetrano-Partanna, e per gli altri tronchi si aspetta ancora la definizione degli studi.

Ora, quando sappiamo che per costruire e mettere in esercizio linee molto più importanti sono bastati due anni, dobbiamo dire che qui si verifica un vero ristagno. Ma esso è ormai intollerabile, perchè quelle popolazioni aspettano da circa mezzo se-

colo linee, che devono completare la loro rigenerazione economica e sociale.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Semmola, al ministro dei lavori pubblici, « se vorrà revocare l'ingiustificato provvedimento di sospensione del treno 3326, fra Brindisi e Bari, dopo la grave e legittima agitazione sorta per la soppressione di un tal treno, che è di grandissimo giovamento a quelle popolazioni, rispondendo ad antichi e gravi loro bisogni ».

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Chiedo che questa interrogazione, e quella che segue, dell'onorevole Lembo, vengano rimesse alla seduta di giovedì prossimo.

PRESIDENTE. Sta bene. Sono rimesse a giovedì l'interrogazione, testè letta, dell'onorevole Semmola, e l'altra dell'onorevole Lembo « in ordine alla soppressione del treno 3326 sulla linea Brindisi-Bari che fu istituito il primo corrente mese in seguito ai voti di quelle popolazioni e della Camera di commercio di Bari ».

Segue l'interrogazione degli onorevoli Fumarola, Rochira e Di Palma, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere le ragioni per le quali, malgrado ripetuti voti espressi dalla Camera di commercio di Lecce, dall'Amministrazione comunale di Taranto e dalle principali autorità elettive di quel circondario, non vengono migliorate le comunicazioni ferroviarie fra Taranto e Lecce e fra Taranto e Bari, coordinandosi gli orari in modo da rendere più agevoli i necessari quotidiani contatti fra la città di Taranto, il suo circondario e il capoluogo della provincia ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. L'onorevole Fumarola può essere certo che il Ministero dei lavori pubblici non ha trascurato quanto interessa la regione che egli rappresenta.

Per migliorare le comunicazioni tra Taranto e Lecce col 1º giugno del 1911 furono portate da tre a quattro le coppie di treni tra Taranto e Francavilla; ulteriori aumenti non sarebbero consentiti dalle vigenti disposizioni.

Recentemente sono stati introdotti miglioramenti negli orari per le comunicazioni Taranto-Bari.

I voti delle Camere di commercio, ai quali si accenna nell'interrogazione dell'onorevole Fumarola, non risultano pervenuti; in ogni modo l'Amministrazione fer-